



Vino brasiliano: produzione record nel 2017



Se il 2017 ha registrato a livello mondiale la produzione enologica più bassa degli ultimi 50 anni, al contrario, il **vino brasiliano** ha segnato un **forte incremento**: addirittura un **+169%** rispetto al 2016. Secondo i dati dell'**Oiv**, il Brasile si pone al 14esimo posto tra i maggiori produttori di vino del mondo. Il **Rio Grande do Sul**, dove si produce il 90% dei vini dell'intera nazione, conta oltre **485 milioni di litri** di vino annata 2017.

L'exploit del vino brasiliano grazie al clima

A detta del presidente di **Ibravin** (Istituto Brasileiro do Vinho), **Dirceu Scottá**, la produzione brasiliana è cresciuta per due motivi: la scarsità dell'annata 2016 e le **ottime condizioni climatiche** registrate nel 2017 in buona parte del Paese. Scottá sostiene che in generale le varietà vendemmiate tardivamente abbiano dato i migliori

risultati, come pure i vigneti situati nelle zone più alte.



L'enologa Monica Rossetti

Parole d'ordine: identità e ricerca

Le aspettative per il mercato del vino brasiliano sono di crescita. Enotecche e rivenditori commerciano sempre più bottiglie nazionali. E il Paese vede un'evoluzione dei metodi di produzione. «Negli ultimi 15 anni», ci spiega l'enologa **Monica Rossetti** che divide il suo lavoro tra il Paese sudamericano e il Nord Italia, «il Brasile ha fatto

passi da gigante verso la **qualità** e l'**identità** dei propri vini. Stiamo cercando di specializzare ogni zona di produzione con i **vitigni** più adatti e le tecniche più consone con la vocazione di ogni territorio». Rossetti sottolinea che c'è ancora molto lavoro da fare, però si sono già ottenuti importanti risultati enologici e riconoscimenti internazionali.

Le tasse che gravano sul vino brasiliano

Per il presidente di Ibravin la grande sfida del settore sarà anche **diminuire la tassazione** sul vino, che risulta molto alta anche per i prodotti nazionali. Nonostante questo aggravio sul prezzo di vendita, le aspettative per il 2018 sono positive. L'intero volume prodotto nel 2017 consente, infatti, di **equilibrare le giacenze**. Soprattutto per quanto riguarda i vini ottenuti da uve americane e per i succhi di uva, entrambi prodotti in scarsa quantità nel 2016.





Anche la vendemmia 2018 parte con ottime premesse

Così si equilibrano le giacenze

«Il 2018 è iniziato con **281,3 milioni di litri di giacenze**», informa Oscar Ló, presidente della **Federação das Cooperativas Vinícolas do Rio Grande do Sul** e vicepresidente di Ibravin. «La quantità è superiore ben del **+220%** a quella disponibile nel 2017, che era di 127,7 milioni di litri. Si attestano su quantitativi simili anche i vini di qualità più alta, che andranno a incrementare il mercato nazionale».

Al via la vendemmia 2018

«Per completare questa tendenza positiva», commenta Monica Rossetti, «anche il **raccolto 2018**, iniziato da qualche giorno con **15 giorni di anticipo**, parte con ottime premesse. I quantitativi attesi sono nella media degli ultimi anni. E la qualità, in termini di maturazione e sanità, è notevole grazie al buon andamento climatico».

Tag: **Brasile**, **vendemmia 2017**, **vino brasiliano**

